



FONDAZIONE DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO - FOIT

Piano dell'Integrità e della Trasparenza - PIT 2024 - 2026

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30/01/2024

INDICE

<i>PARTE I - CONTESTO DI RIFERIMENTO</i>	<i>pg. 3</i>
<i>1. Premesse</i>	<i>pg. 3</i>
<i>2. Politica di integrità, etica e trasparenza: l'approccio di FOIT</i>	<i>pg. 3</i>
<i>3. Analisi dell'assoggettabilità di FOIT alla normativa di trasparenza e di prevenzione della corruzione</i>	<i>pg. 4</i>
<i>4. Adozione del Piano di Integrità e trasparenza e sistema dei controlli interni</i>	<i>pg. 4</i>
<i>5. Adozione del PIT e Pubblicità</i>	<i>pg. 5</i>
<i>PARTE II - ORGANIZZAZIONE INTERNA E MISURE ORGANIZZATIVE ULTERIORI</i>	<i>pg. 6</i>
<i>1. Attività di pubblico interesse e procedure interne</i>	<i>pg. 6</i>
<i>2. Sistema dei controlli interni - Principi</i>	<i>pg. 6</i>
<i>3. Sistema di governance - Soggetti e compiti</i>	<i>pg. 8</i>
<i>4. Misure organizzative Integrative e di prevenzione di corruzione e mala gestio</i>	<i>pg. 9</i>
<i>PARTE III - MISURE DI TRASPARENZA</i>	<i>pg. 12</i>
<i>ALLEGATO A: ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - FOIT 2024-2026</i>	

1. Premesse

La Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri di Torino (d'ora in poi, per brevità, "Fondazione" o "FOIT") è persona giuridica di diritto privato costituita in ai sensi e per gli effetti degli artt. 14 e ss. del Codice Civile.

La Fondazione è stata costituita dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino (d'ora in poi, per brevità, "Ordine" oppure "OIT") con atto del 04/06/2001 ed è regolata da un proprio Statuto, nonché da procedure e regolamenti interni, oltre che dalla normativa di riferimento.

Nel corso del 2023 sono state apportate ulteriori modifiche allo Statuto della Fondazione che sono state recepite dalla Regione Piemonte nel mese di marzo 2023 (Determina Dirigenziale n.595/A1419A/2023 del 15/03/2023).

La Fondazione dal 17/01/2007, inoltre, è Ente accreditato presso la Regione Piemonte per l'erogazione di Servizi di Formazione a seguito di atto emesso dalla Regione Piemonte - Direzione Formazione Professionale Istruzione e Lavoro - Settore Standard Formativi - Qualità ed Orientamento Professionale con certificato formazione n. 770/001.

FOIT organizza, autonomamente o in collaborazione con altri soggetti o enti, pubblici o privati, italiani o stranieri, eventi formativi e di promozione culturale su temi di comprovato interesse professionale nel campo tecnico, con particolare riferimento alle attività dell'ingegneria e, in genere, delle professioni tecniche. Le attività svolte da FOIT sono, come da scopi statutari, volte:

- alla valorizzazione e tutela della figura dell'Ingegnere e della sua attività;
- al costante aggiornamento tecnico-scientifico e culturale della figura dell'Ingegnere;
- alla promozione e attuazione di ogni iniziativa diretta alla formazione, perfezionamento, riqualificazione e orientamento professionale degli Ingegneri e degli allievi Ingegneri.

FOIT è ente di diritto privato, funzionalmente collegata ad OIT, sia perché da questo costituita sia perché svolgente, a favore di questo, attività di produzione di beni e servizi, di tempo in tempo affidate. Tra le attività svolte su incarico e a favore di OIT, rilievo essenziale è rivestito dall'attività di organizzazione dell'aggiornamento professionale continuo, di cui all'art. 7 del DPR 137/2012, a favore degli Ingegneri iscritti ad OIT.

A fronte del collegamento esistente con OIT (come meglio descritto di seguito) e con specifico riferimento alle attività attinenti le aree dell'aggiornamento professionale continuo, FOIT, predispone e mantiene:

- presidi di trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016 ("Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni") in quanto compatibili, applicabili e sostenibili in considerazione della propria natura di ente privato e dell'attività di pubblico interesse svolta;
- misure organizzative e gestionali dell'attività di formazione, anche in coerenza con i principi di cui al Nuovo PNA 2016 di ANAC, parte speciale III, in quanto compatibili, applicabili e proporzionate

2. Politica di integrità, etica e trasparenza: l'approccio di FOIT

FOIT, sin dalla sua costituzione nel 2001, ha creato e mantenuto un sistema di governance caratterizzato da elevati standard etici, oltre che da un'efficiente gestione e qualità delle prestazioni. Tali caratteristiche si sono viepiù irrobustite a partire dal gennaio 2016, anno in cui -in costanza della Delibera ANAC 8/2015 e precedentemente alla definizione dell'ambito soggettivo di applicazione da parte della Riforma Madia (D.Lgs. 97/2016)- FOIT adottava un proprio Programma triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Successivamente alla Riforma Madia e alla ridefinizione dell'ambito soggettivo di applicazione delle norme di trasparenza e di anticorruzione, FOIT procedeva nel gennaio 2017 in via volontaria all'adozione di un proprio Piano di Trasparenza ed Integrità, finalizzato soprattutto a rappresentare l'attività di pubblico interesse svolta, oltre che la relativa organizzazione.

Successivamente all'emanazione della Del. ANAC 1134/2017, totalmente sostitutiva della Del. 8/2015, FOIT persegue ad operare con integrità, e persegue nell'assolvimento di obblighi di trasparenza, come più avanti individuati.

Si rappresenta che -all'atto di predisposizione del presente programma- FOIT non presenta i requisiti cumulativamente previsti dalla norma di cui all'art. 2 bis, comma 2 del D.Lgs. 33/2013.

Ciò nonostante, in considerazione dei rapporti di collegamento esistenti con OIT, dello svolgimento di attività di aggiornamento professionale, qualificabile ai sensi e per gli effetti del DPR 137/2012 come attività di pubblico interesse, della costituzione avvenuta ad opera di OIT, e della designazione dei membri del CDA disposta da OIT, FOIT ritiene opportuno porre in essere misure di trasparenza sulla propria natura ed attività di pubblico interesse.

Il Presente Piano di Integrità e trasparenza, pertanto viene adottato dal Consiglio di Amministrazione nella consapevolezza che esso rappresenta un documento programmatico ed organizzativo finalizzato alla migliore e più robusta gestione della Fondazione.

3. Analisi dell'assoggettabilità di FOIT alla normativa di trasparenza e di prevenzione della corruzione

La predisposizione del presente programma, anche in considerazione della stratificazione normativa degli ultimi anni, ha richiesto una preliminare ed approfondita attività di valutazione dell'ente Fondazione, finalizzata a valutare i fattori evidenziati dalla normativa quali:

- Bilanci di FOIT
- Finanziamento maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi da parte di OIT
- Designazione della totalità del CDA da parte di OIT
- Svolgimento di attività di produzione di beni e servizi a favore di OIT
- Svolgimento di attività di interesse pubblico

Tale analisi ha evidenziato che allo stato FOIT non rientra nell'ambito soggettivo di applicazione di cui alla L. 190/2012, D.Lgs. 33/2013 e Del. 1134/2017. Pur essendo un ente collegato ad OIT, infatti, né è qualificabile come soggetto ex art. 2bis, co. 2 let. C) né è qualificabile come soggetto ex art. 2bis co. 3 del D.Lgs. 33/2013, perché in nessuno dei due casi sono soddisfatti pienamente i requisiti che la legge prevede.

4. Adozione del Piano di Integrità e trasparenza e sistema dei controlli interni

Nel dicembre 2015 e a seguito della Del. ANAC 8/2015, FOIT procedeva alla nomina di un proprio Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza ("RPCT") e si dotava di una pianificazione di trasparenza coerente con le Linee guida al tempo vigenti.

Relativamente ai presidi organizzativi, FOIT faceva leva, integrandolo, sul proprio sistema di controllo interno già strutturato e funzionante, costituito per rispondere alle esigenze di accreditamento della Regione Piemonte.

Con specifico riguardo all'attività di pubblico interesse svolta -a valle del PNA 2016 e delle previsioni della parte speciale III- con il PTPC adottato nel 2020 continuava ad integrare i propri presidi organizzativi già esistenti con i principi indicati dal PNA 2016 sull'area tematica "formazione".

Tale integrazione è pianificata anche per il 2024, anche considerando che il sistema dei controlli, che viene revisionato periodicamente, si fonda sui seguenti capisaldi coerenti con le misure previste dai principi di buona organizzazione e gestione dei rischi, quali:

- Organizzazione aziendale, articolata su ruoli e mansioni e con chiara indicazione delle connesse responsabilità;
- Manuale delle Procedure (attualmente il Manuale è composto da n. 9 procedure interne regolanti n. 18 processi di cui n. 7 identificati come processi Primari di Attuazione, n. 7 come processi Trasversali di Supporto e 7 come processi Trasversali di Miglioramento. Tali processi sono - in parte - pertinenti ad aree considerate a rischio o sensibili e meglio individuate nella fase di mappatura dei rischi);
- Revisione periodica del Manuale delle Procedure;
- Redazione annuale del documento c.d. "Riesame della Direzione" (il cui scopo principale è la supervisione e il controllo pianificato delle attività e dei processi che sottostanno al funzionamento della Fondazione attraverso un approccio analitico e un confronto puntuale con gli obiettivi fissati);
- Sottoposizione annuale della Fondazione ad una verifica di sorveglianza effettuata da valutatori incaricati dalla Regione secondo le disposizioni relative alle verifiche ispettive di accreditamento delle strutture di formazione professionale.

Il sistema dei controlli, inoltre, considerando il fattore umano di importanza rilevante per il raggiungimento di elevati standard etici e di legalità, include anche l'esistenza del Codice di comportamento dei dipendenti della Fondazione che si applica a dipendenti/consiglieri/collaboratori che è stato adottato il 26/01/2016 (infra).

5. Adozione del PIT e Pubblicità

Il PIT 2024-2026 è stato predisposto dal Responsabile Anticorruzione e Trasparenza in stretta collaborazione con i Referenti del CDA e sottoposto ai Consiglieri per la necessaria approvazione avvenuta in data 30/01/2024.

In considerazione del collegamento con OIT, copia del PIT viene inviato ad OIT.

Il PIT 2024-2026 viene trasmesso a ciascun dipendente e collaboratore della Fondazione e viene altresì fornito ad ogni nuovo dipendente o collaboratore all'atto dell'incarico; esso viene pubblicato sul sito istituzionale, nella Sezione Fondazione Trasparente/ Disposizioni Generali/PIT.

Il PIT, inoltre, viene inviato alla Regione Piemonte, quale ente accreditatore per i servizi di formazione.

Il Presente programma entra in vigore contestualmente alla pubblicazione sul sito istituzionale.

1. Attività di pubblico interesse e procedure interne

FOIT -a fronte della propria mission statutaria- pone in essere attività di aggiornamento della competenza professionale a favore degli iscritti ad OIT.

A tal riguardo opera nel rispetto del Regolamento di Formazione adottato dal CNI il 23 giugno 2013 nonché alle Linee Guida ed istruzioni di tempo in tempo emanate dal CNI; parimenti, posto che l'organizzazione dell'aggiornamento delle competenze professionali costituisce secondo il Nuovo PNA 2016 parte III di ANAC, un'area ritenuta sensibile e quindi richiede misure organizzative e di prevenzione della corruzione, FOIT pone in essere procedure utili a:

- regolamentare la predisposizione della propria offerta formativa, affinché tutte le tematiche e specializzazioni afferenti alla professione di ingegnere possano essere trattate
- assicurare il rispetto della misura del CFP, come stabilito dal CNI nella propria regolamentazione
- assicurare che l'attribuzione dei CFP agli iscritti venga svolta in maniera appropriata
- vigilare sullo svolgimento degli eventi, affinché sia garantita l'erogazione didattica come proposta e affinché le presenze degli iscritti siano adeguatamente accertate
- garantire un principio di rotazione della scelta dei relatori/docenti
- garantire elevati standard di professionalità dei docenti/relatori
- garantire insussistenza di conflitti di interesse tra chi predispone l'offerta formativa, chi approva l'offerta formativa, e chi la pone in esecuzione
- garantire un adeguato corrispettivo ai docenti/relatori avuto riguardo agli standard dell'industria di riferimento, all'anzianità e alla professionalità
- garantire adeguata pubblicità agli eventi formativi
- garantire un numero minimo di eventi fruibili a titolo gratuito dagli ingegneri iscritti all'Ordine di Torino
- garantire un prezzo congruo per la partecipazione ad eventi, soprattutto se considerati abilitanti od obbligatori
- laddove si operi con enti di formazione terzi, verificare preliminarmente la loro autorizzazione a porre in essere l'attività di formazione.

Oltre all'attività di aggiornamento della competenza professionale, qualificabile come attività di pubblico interesse, FOIT pone poi in essere su richiesta di OIT attività di organizzazione logistico-amministrativa di eventi, consistente principalmente in predisposizione e verifica dei registri presenza, inserimento dei dati in piattaforma CNI, rilevazione delle presenze, e redazione di attestati relativi all'aggiornamento delle competenze professionali, tutoraggio durante gli eventi, individuazione sedi e sale didattiche.

Tale attività viene parimenti condotta sulla base di principi di efficienza economica, efficacia, speditezza, non discrezionalità e parimenti regolamentata nelle procedure di cui FOIT si dota.

2. Sistema dei controlli interni - Principi

FOIT è ente di formazione accreditato presso la Regione Piemonte. L'accreditamento è qualificabile come il riconoscimento della possibilità di proporre e realizzare interventi di formazione e orientamento finanziati con risorse pubbliche oppure di cui viene richiesto il riconoscimento alla

Provincia e richiede, per il suo ottenimento e per il suo mantenimento, la predisposizione e l'adozione di misure organizzative e di controllo che si descrivono qui di seguito:

- A. Definizione e applicazione di procedure istruzioni operative e modulistica di registrazione conformi al modello operativo dell'Allegato 2 del DM 166/01 come modificato dall'Accordo Stato Regioni del 1° agosto 2002 e degli ulteriori requisiti regionali specificati nei manuali operativi di cui all'art. 7, in tema di:**
- a. capacità gestionali e logistiche
 - b. situazione economica
 - c. competenze professionali
 - d. livelli di efficacia ed efficienza nelle attività precedentemente realizzate
 - e. interrelazioni maturate con il sistema sociale e produttivo presente sul territorio
- B. Predisposizione di organizzazione dotata di requisiti di qualità competenza, e performance delle risorse umane, organizzative, finanziarie e strutturali.** Per la verifica di questo, FOIT è sottoposta ad audit condotto dalla Regione Piemonte; le aree su cui tale verifica si esercita sono le seguenti:
1. Responsabilità della Direzione
 2. Pianificazione delle risorse
 3. Gestione delle comunicazioni e dei flussi informativi
 4. Gestione del personale
 5. Progettazione delle attività
 6. Gestione dei docenti e dei fornitori
 7. Programmazione ed erogazione delle attività
 8. Monitoraggio e controllo delle attività
 9. Accoglienza dell'utenza e servizio di segreteria
 10. Infrastrutture, strumenti e materiale per la didattica
 11. Rapporti dell'organismo col territorio, con partner, enti istituzionale ed aziende
 12. Affidabilità economico finanziaria dell'organismo
- C. Predisposizione di un piano di Verifiche interne, con cadenza annuale,** aventi ad oggetto i processi primari e trasversali fondanti il funzionamento, condotte da valutatori esterni al fine di assicurare la terzietà del processo di verifica. I risultati dell'audit devono essere registrati a cura del Valutatore nei modelli previsti dal Sistema ("Check list per la Verifica ispettiva interna" e "Sintesi di verifica ispettiva" interna) e comunicati al Responsabile dell'Accreditamento e alle Funzioni responsabili, specificando eventuali criticità riscontrate e raccomandazioni.
- D. Verifiche esterne,** condotte da Valutatori incaricati dalla Regione Piemonte convergono in un report denominato rapporto del Nucleo di Valutazione Regionale (NVR) predisposto su apposito Modello inerente agli artt. 2.6.2 e 2.6.3 delle disposizioni di cui all'art. 9.12 della DGR n. 77/4447 relative alle verifiche ispettive di accreditamento delle strutture di formazione professionale e ai rapporti tra la Regione Piemonte ed i Valutatori del sistema di accreditamento. Tale report è successivamente oggetto di valutazione da parte del CDA che -a sua volta- valuta e se del caso dispone aggiustamenti, implementazioni e rimedi (cfr. "Riesame della Direzione" e Piano di Miglioramento").

Le misure di controllo sopra indicate, per la loro natura, per l'oggetto su cui insistono e per lo scopo che perseguono sono utili anche ad essere qualificate e ad assolvere a misure preventive della corruzione e della mala amministrazione.

3. Sistema di governance - Soggetti e compiti

Il sistema di governance di FOIT si compone di:

Consiglio di Amministrazione

La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione ("CDA") costituito da n. 15 consiglieri nominati da OIT. Il CDA elegge al suo interno le cariche di Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere.

L'incarico di Consigliere di Fondazione viene svolto da tutti i componenti a titolo gratuito.

Il CDA approva e dà impulso all'esecuzione del PIT, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Presidente, Vice Presidente, Tesoriere, Segretario

Il Presidente e, in caso di assenza o impedimenti o delega, il Vicepresidente hanno la legale rappresentanza della Fondazione di fronte ai terzi; il Presidente convoca e presiede il CDA ne esegue le delibere ed esercita i poteri che il Consiglio gli delega.

Il Tesoriere ha la gestione della contabilità e del bilancio di FOIT.

Il Segretario cura la redazione dei verbali delle sedute del CDA.

Organo di controllo - Revisori

Il Revisore Unico dei Conti della Fondazione provvede al riscontro della gestione finanziaria, accerta le regole delle scritture contabili, esprime il suo avviso mediante apposita relazione sui conti consuntivi ed effettua le verifiche di cassa.

RPCT

FOIT, con l'obiettivo di massimamente perseguire la trasparenza e l'integrità, ha nominato un proprio Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza, nella persona della Sig.ra Alessia D'Agostino, con delibera n. 3 del 30/01/2024. La nomina è stata pubblicata nella relativa Sezione del sito istituzionale "Fondazione Trasparente"/Altri contenuti/Prevenzione della Corruzione.

All'atto di predisposizione del presente documento, pur in considerazione di quanto disposto dalla Del. ANAC 1134/2017, il CDA ritiene utile mantenere analogamente il RPCT quale funzione di controllo e di monitoraggio degli obblighi di pubblicazione, anche al fine di monitorarne l'assolvimento. Il RPCT, nel rispetto delle indicazioni fornite dalle Linee Guida di cui alla Del. 1134/2017, si incarica di quanto segue:

- Elaborazione del PIT;
- Predisposizione e attuazione del Piano annuale di monitoraggio e controllo degli obblighi di trasparenza, in coordinamento con il sistema dei controlli interni già sussistente;
- Predisposizione dei Piani di formazione su base annuale dei dipendenti, collaboratori, Consiglieri;
- Verifica del rispetto delle condizioni di incompatibilità e inconfiribilità dei rappresentanti dell'Organo amministrativo;
- Predisposizione, se richiesto o necessario, di reportistica al CDA sugli obblighi di pubblicazione e misure organizzative relative all'attività di pubblico interesse;
- Gestione delle richieste inerenti al c.d. accesso civico semplice, in quanto applicabile;
- Riesame delle richieste di c.d. accesso civico generalizzato, in quanto applicabile;
- Gestione dei rapporti con il RPCT dell'Ordine degli Ingegneri di Torino relativamente al mantenimento, da parte di FOIT, di requisiti etici e di integrità.

4. Misure organizzative Integrative e di prevenzione di corruzione e mala gestio

FOIT si dota delle seguenti ulteriori misure:

Codice di comportamento dei dipendenti

FOIT si è dotata di un proprio Codice di comportamento del personale di FOIT al fine di assicurare un'efficace prevenzione di comportamenti inappropriati dei propri dipendenti, collaboratori e Consiglieri. Il Codice di comportamento, in conformità al CCNL di riferimento, è stato elaborato tenuto conto dei principi di cui al DPR 62/2013 e di cui alle Linee Guida di cui alla Delibera CIVIT 75/2013, con gli adeguamenti resi necessari dalla natura privatistica del rapporto di lavoro dei dipendenti di FOIT.

Il Codice di comportamento è stato adottato dal CDA di FOIT nella seduta del 26 gennaio 2016 ed è pubblicato e reperibile sul sito istituzionale di FOIT, Sezione "Fondazione trasparente"/Disposizioni generali/Atti generali. Successivamente alla sua adozione, il Codice è stato trasmesso a tutti i dipendenti, Consiglieri e consulenti e collaboratori, fornitori che hanno confermato la ricezione e la presa d'atto.

Il Codice viene consegnato a tutti i nuovi dipendenti (anche con contratto di lavoro a tempo, oppure in part time), collaboratori (tra cui relatori/docenti) e fornitori che di tempo in tempo venissero incaricati con l'indicazione che la sua violazione comporterà sanzioni disciplinari e invalidità degli accordi contrattuali assunti, così come verrà consegnato ai nuovi Consiglieri che si avvicenderanno.

Il Codice di Comportamento sarà oggetto della programmata formazione valoriale anche per l'anno 2024.

I contenuti del Codice di comportamento di FOIT risultano attuali ed adeguati all'organizzazione e all'attività; non è pertanto in programma una revisione nell'anno 2024.

Formazione annuale dei dipendenti/consiglieri/collaboratori sui temi dell'etica, dell'integrità e della trasparenza

La formazione dei dipendenti, dei Consiglieri e dei collaboratori e consulenti è ritenuta una misura essenziale nella diffusione della cultura della legalità ed etica aziendale e, conseguentemente, nella prevenzione della corruzione e nel perseguimento della trasparenza. FOIT anche per il 2024, e in continuità con quanto posto in essere sin dal 2016, pianifica una sessione formativa che abbia ad oggetto gli standard etici e valoriali e che abbia ad oggetto gli adempimenti richiesti dal presente programma. La formazione viene erogata in modalità frontale, con rilevazione delle presenze e predisposizione del materiale didattico. La docenza e relazione sono affidate a professionisti di confermata professionalità e competenza in materia.

FOIT può altresì beneficiare della formazione predisposta da OIT.

Attività di pubblico interesse

Relativamente all'attività di formazione svolta per l'OIT e considerando le misure di cui al PNA 2016 specifiche per Ordini e Collegi, FOIT pianifica per il 2024 l'ottimizzazione delle misure di prevenzione specifiche come suggerite dal Regolatore. FOIT, inoltre, relativamente ad affidamenti che dovessero essere pianificati nell'ambito delle attività di pubblico interesse si impegna al rispetto dei principi di concorrenza, rotazione, efficienza, economicità e proporzionalità nell'esecuzione dei servizi, lavori e forniture.

Trasparenza e pubblicazione di dati e documenti

FOIT, in conformità ai principi di cui alla Del. 1134/2017 pone in essere presidi di trasparenza finalizzati fornire elementi utili a dare trasparenza della propria attività di pubblico interesse e, in taluni casi, della propria organizzazione.

In considerazione:

- del criterio della compatibilità, invocato dallo stesso art. 2bis del D.Lgs. 33/2013, sia al comma 2 sia al comma 3,
- della circostanza che FOIT non rientra nella qualificazione di cui alla lettera c del comma 2 e di cui al comma 3 dell'art. 2bis.

FOIT ha individuato obblighi di pubblicazione pertinenti e coerenti con l'attività di pubblico interesse svolta dettagliati nell'allegato A al presente programma (Elenco degli obblighi di pubblicazione), che ne costituisce parte integrante. L'individuazione è stata fatta avendo come riferimento l'allegato 1 alla Del. 1134/2017.

FOIT, inoltre, recepisce e si adegua alle indicazioni per consentire il diritto di accesso semplice e il diritto di accesso generalizzato, avuto ovviamente riguardo all'applicazione in quanto compatibile e ai profili di pubblico interesse.

Gestione dei Conflitti di interesse

FOIT gestisce i conflitti di interesse in via preventiva, attraverso disposizioni statutarie e Delibere di CDA. Altresì, a fronte di situazioni di conflitto di interesse sorte successivamente, FOIT gestisce caso per caso, avuto riguardo all'analisi della fattispecie e a seguito di consultazione con gli organi preposti, quali il CDA e, se ritenuto opportuno e pertinente, il Consiglio di OIT.

La gestione preventiva dei conflitti di interesse si ispira ai seguenti principi

- I componenti del CDA operano a titolo gratuito, rilasciando all'atto della nomina una dichiarazione di assenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità, si astengono dal voto in circostanza in cui sia ravvisato un conflitto di interesse anche solo potenziale, laddove agiscano relatori/docenti operano a titolo gratuito;
- Il Consigliere dell'Ordine che al contempo è CDA di FOIT assicura continuativamente, e con cadenza almeno annuale, l'assenza di cause di incompatibilità e inconferibilità e si astiene dalla votazione in tutti i casi in cui sia ravvisabile, anche in via potenziale, una situazione di conflitto di interesse tra la Fondazione e l'Ordine degli Ingegneri;
- I componenti del CDA di Fondazione non possono essere designati dall'Ordine in relazione alla c.d. terna di nominativi per la scelta del collaudatore o altri incarichi (cfr. Delibera OIT n. 479 del 21/12/2010);
- Relativamente al conferimento di incarichi a collaboratori e consulenti (tra cui vanno ricompresi anche i docenti/relatori), FOIT acquisisce da parte dei terzi la dichiarazione di insussistenza di conflitto di interessi per l'espletamento del relativo incarico;
- I dipendenti si astengono in via generale dall'attività al verificarsi di situazioni che, anche potenzialmente, possano essere idonee a determinare un conflitto di interessi, recependo nel proprio Codice di Comportamento i principi di cui all'art. 7 DPR 62/2013. A tal riguardo, il dipendente che si trovi in situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse, segnala la circostanza al RPCT che porterà all'attenzione del CDA per le valutazioni del caso. Il RPCT e il CDA rispondono al Dipendente sollevandolo dall'incarico oppure motivando la possibilità di procedere comunque all'espletamento dell'attività.

Tutela del dipendente che effettua segnalazione di illecito

FOIT, stante i principi di cui alla Determinazione ANAC n. 6/2015 ed in applicazione delle disposizioni contenute nella Legge 30 novembre 2017, n. 179, rubricata "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", ha adottato con Delibera del CDA del 19/04/2022 una procedura conforme a detta normativa per incoraggiare i dipendenti a segnalare eventuali comportamenti illeciti di cui essi vengano a conoscenza relativamente all'attività di FOIT. Tale procedura assicura la riservatezza e la tutela del segnalante in quanto il responsabile cura la conservazione delle segnalazioni separatamente, nel rispetto della privacy e della trasparenza, e, compatibilmente con la natura non pubblica dei

dipendenti e con la contrattazione collettiva di riferimento, le tutele previste per i dipendenti pubblici vengono estese anche ai dipendenti privati.

Raccordo tra FOIT e OIT

OIT, quale ente pubblico non economico, incentiva il rispetto da parte di FOIT dei principi di etica ed integrità, secondo le modalità e i termini di cui questa si è dotata nel presente Programma, anche a fronte del Protocollo di legalità già esistente sottoscritto con cadenza annuale sin dal 2015.

Con particolare riguardo all'attività di pubblico interesse che FOIT svolge a vantaggio di OIT, questi oltre ad avere la facoltà di verificare le relative procedure, verifica a campione che i processi di formazione posti in essere da FOIT siano coerenti con la normativa di riferimento e che rispettino le misure di prevenzione individuate. OIT, inoltre, verifica nell'ambito della propria pianificazione strategica i livelli di servizio connessi allo svolgimento delle attività, sia di pubblico interesse, sia strumentali, da parte di FOIT.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione del PIT

Il RPCT verifica l'attuazione del PIT, facendo leva sulle risultanze del sistema dei controlli interni. Su richiesta del CDA, il RPTC riferisce specificatamente sull'adeguamento ai presidi di trasparenza e sulle misure di prevenzione adottate in relazione alle attività di pubblico interesse.

PARTE III – MISURE DI TRASPARENZA

Premesse

FOIT procede alla pubblicazione dei dati e documenti come indicati nell'Allegato A al presente Programma, prodotto sulla base di una valutazione di applicabilità e coerenza degli obblighi alla natura, struttura e mission di FOIT.

FOIT, infatti, ritiene la trasparenza sull'attività e sulla struttura dell'ente rappresenta uno strumento di buona organizzazione essenziale.

Responsabile Trasparenza e Soggetti Coinvolti

Nel riportarsi integralmente a quanto già indicato nella prima parte del presente Programma in merito all'organizzazione dell'ente, al ruolo e all'attività svolte, si rappresenta che l'attuazione di misure di trasparenza fa leva sulla medesima organizzazione, con le seguenti ulteriori specifiche:

- **Inserimento dati – soggetti preposti al popolamento della Sezione “Fondazione trasparente”**
Relativamente ai dati che FOIT pubblica, la fase di reperimento e la fase di pubblicazione sul sito è svolta dal RPCT.
- **Modalità e Tempistiche di pubblicazione – Modalità organizzative**
FOIT si allinea, per quanto consentito dalla propria natura e missione, alle previsioni di cui al D.Lgs. 33/2013 e, relativamente ai tempi di pubblicazione dei dati nelle sezioni “Fondazione trasparente” si adegua a quelli richiesti dalla normativa, meglio esplicitati nell'Allegato A.
- **Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative**
Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli adempimenti di trasparenza, secondo quanto già indicato nella prima parte del presente programma al paragrafo “Monitoraggio e controllo”.

Accesso Civico “semplice”

FOIT ha predisposto presidi per consentire l'accesso civico ex art. 5.1 del D.Lgs. 33/2013 relativamente ai dati la cui pubblicazione risulta applicabile e compatibile, come specificato nell'Allegato A. La richiesta di accesso civico semplice deve essere presentata al RPCT. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella “Sezione Fondazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico” del sito istituzionale, unitamente alla modulistica per l'esercizio del diritto.

Ricevuta la richiesta, il RPCT si attiva, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, venga tempestivamente pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove il RPCT riscontri che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT, e indicando il relativo collegamento istituzionale.

Il titolare del potere sostituivo di FOIT è il RPCT. I riferimenti, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, “Sezione Fondazione Trasparente/altri contenuti/accesso civico”.

Accesso Civico “generalizzato”

Con esclusivo riferimento alle attività di pubblico interesse erogate, FOIT ha predisposto gli strumenti per consentire l'accesso civico generalizzato ex art. 5.2, D.Lgs. 33/2013 per dati, documenti o informazioni ulteriori rispetto a quelli a c.d. pubblicazione obbligatoria.

La richiesta deve essere presentata con le modalità descritte nella Sezione Fondazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico.

In conformità con il disposto dell'art. 5.2, D.Lgs. 33/2013:

- l'istanza deve identificare i dati, le informazioni o i documenti che si richiedono. Saranno considerate inammissibili tutte le istanze che per la generica formulazione non consentano di identificare la documentazione richiesta o nel caso siano manifestamente irragionevoli;
- il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- in caso di accoglimento, l'ufficio provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del presente decreto, a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale;
- nell'ipotesi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine di 30 giorni come sopra indicato (eventualmente sospeso), il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali qualora necessario;
- avverso la decisione dell'ufficio competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

L'accesso civico generalizzato è gestito dal RPCT secondo le previsioni di legge.

Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso devono essere motivati con riferimento ai casi e ai limiti stabiliti dall'articolo 5-bis del D.Lgs. n. 33/2013.

In ottemperanza alle Linee Guida ANAC FOIA (Del. 1309/2016), FOIT predispone un registro contenente le richieste di accesso presentate (per ciascuna tipologia di accesso) con indicazione dell'oggetto, della data della richiesta e del relativo esito, con la data della decisione.

Privacy e trasparenza

FOIT pubblica i dati nel rispetto delle disposizioni nazionali ed europee in materia di privacy e protezione dei dati personali. Si impegna, pertanto, a non rendere fruibili i dati personali non pertinenti o connotati come sensibili o giudiziari, non indispensabili alle finalità di trasparenza e agli obblighi di pubblicazione. I dati personali pubblicati nella sezione "Fondazione trasparente" sono riutilizzabili alle sole condizioni previste dalla normativa vigente su riutilizzo dei dati pubblici, nei termini compatibili con gli scopi per cui sono stati raccolti e registrati e in conformità alla normativa in materia di protezione dei dati.

Il sito istituzionale di FOIT e la Sezione Fondazione Trasparente, in apertura, riportano tale indicazione sotto la definizione "open data".

Allegato A: ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE - FOIT 2024-2026